

Giuseppe Langella



Giuseppe Langella è nato a Loreto, nelle Marche. È professore ordinario di “Letteratura italiana moderna e contemporanea” presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università Cattolica del S. Cuore di Milano, dove dirige anche il Centro di ricerca “Letteratura e cultura dell’Italia unita”, con l’annesso “Archivio della letteratura cattolica e degli scrittori in ricerca”. È stato inoltre, per più mandati, membro del Consiglio Direttivo della “Società italiana per lo studio della modernità letteraria” (MOD). Studioso di Manzoni e di Svevo, ha perlustrato altresì ampie zone della poesia, della prosa e della cultura militante dall’età del Risorgimento agli anni Duemila. Principali pubblicazioni scientifiche: *Il secolo delle riviste. Dal “Baretti” a “Primato”* (Vita e Pensiero, Milano 1982); *Da Firenze all’Europa. Studi sul Novecento letterario* (ibid., 1989); *Italo Svevo* (Morano, Napoli 1992); *Il tempo cristallizzato. Introduzione al testamento letterario di Svevo* (Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1995); *Poesia come ontologia. Dai vociani agli ermetici* (Studium, Roma 1997); *Le ‘favole’ della “Ronda”* (Bulzoni, Roma 1998); *L’utopia nella storia. Uomini e riviste del Novecento* (Studium, Roma 2003); *Cronache letterarie italiane. Dal “Convito” all’“Esame”* (Carocci, Roma 2004); *Amor di patria. Manzoni e altra letteratura del Risorgimento* (Interlinea, Novara 2005); *Manzoni poeta teologo (1809-1819)* (ETS, Pisa 2009). Cura, insieme al collega prof. Pierantonio Frare, lo Schedario manzoniano internazionale per la rivista «Testo». Poeta di parca vena, ha esordito con otto *Escursioni* (nell’opera collettanea *Ascensioni umane*, Grafo, Brescia 2002), pubblicando a seguire *Giorno e notte. Piccolo cantico d’amore* (San Marco dei Giustiniani, Genova 2003) e *Quasi una trenodia* («Poesia», marzo 2007). Con la raccolta *Il moto perpetuo* (Aragno, Torino 2008), finalista al Dessì e al PontedilegnoPoesia, ha vinto il Premio Metauro. Nel 2013 ha dato alle stampe, nella “Lyra” di Interlinea, *La bottega dei cammei. 39 profili di donna dalla A alla Z*, Premio Casentino 2015. Di recente è uscito un suo *Reliquiario della grande tribolazione. Via Crucis in tempo di guerra* (Interlinea, collana “Passio”), ispirato

al calvario della cosiddetta 'guerra bianca', combattuta sul fronte alpino in alta quota (secondo classificato al Premio Alpi Apuane 2015, sez. poesia edita). A Ponte di Legno, "paese della poesia", gli è stato dedicato un totem con incisa una sua lirica. Con Guido Oldani è tra i fondatori del "Realismo terminale".

Da: *Reliquiario della grande tribolazione*

Legno dei dolori

Le spalle larghe aveva
e la forza mansueta dei pazienti
il volontario che, stringendo i denti,
ti ha portato fin qui dal fondovalle,
salendo con la croce al suo calvario.
De docili cristi tutta una leva.

O legno centenario,
arso dal sole, scavato dai venti,
tutto costole e solchi, schegge e fori;
midollo che si spacca dai dolori,
fosti fasciame che scalda e ripara,
buono per la baracca e la bara.